

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena, 21 Febbraio 1915

Anno XXVII - N. 8

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente
dal Sig. Cantoni Domenico, in Cesena, Contrada
Uberti 42 (Agenzia Assicurazioni).

Conto Corrente colla Posta

IL DOVERE NAZIONALE

Il vibrante accento politico e patriottico che l'on. Salandra ha opportunamente inserito nel suo breve discorso, di rimpianto e di dolore per i paesi colpiti dal terremoto, ha destato profonda impressione e assunto significato più vivo di un lungo discorso.

Si era detto che il Governo avrebbe evitato, anche se spinto a rimuovere qualche velo della situazione internazionale, di fare alcuna dichiarazione in proposito, per mantenersi arbitro di scegliere la via che crederà più atta a fronteggiare gli avvenimenti. L'on. Salandra, invece, anche in un discorso che non richiedeva niuna allusione alla situazione dell'Italia, con alta dignità e con profondo senso politico, non ha mancato di richiamare il sentimento pubblico, un po' sviato e depresso dalla catastrofe tellurica, alla realtà del momento storico che attraversiamo.

« Con animo commosso, ma non abbattuto — ha detto — noi compiangiamo i nostri morti e provvediamo; ma soprattutto fortificati dal dolore, manteniamo salda ed invitta la fede nella patria: nella patria immortale che oggi più che mai richiede ne' suoi figli la persuasione profonda che le sue sorti non si racchiudono nell'angusta cerchia degli interessi presenti e della vita stessa di una generazione, ma comprende e connette coloro che furono e coloro che saranno, tutte le nostre manifestazioni e le nostre glorie passate, tutte le nostre speranze, i nostri ideali per l'avvenire ».

Questo nobile richiamo, questo fervido monito lanciato dal Capo del Governo è stato compreso dalla Camera che ha lungamente applaudito, e giova confidare che il suo riposto, ma non incerto significato chiaro apparisca a tutti i partiti.

Il terremoto, l'inondazione, il rincaro del grano e tanti altri malanni sono certo cose gravi e tali da meritare tutta l'attenzione e tutte le providenze del Governo, ma sono cose transitorie e secondarie; quindi tali da doversi collocare in seconda linea davanti ai formidabili problemi che involgono non soltanto il presente, ma le sorti future della patria. Un popolo giovane come il nostro, non può racchiudersi nella visione dei suoi immediati interessi, ma se vuol vivere, diventare forte e potente, deve preoccuparsi soprattutto del suo avvenire, deve mostrarsi pronto a compiere tutti i doveri, a sostenere tutti i sacrifici che valgano ad assicurarli. L'on. Salandra non ha fatto e non poteva fare un discorso interventista, come i bollenti nazionalisti di tutta Italia avrebbero desiderato, ma ricordando le glorie passate e le speranze nuove, ha detto alla Nazione, in tono ancor più vibrato di altra volta, che i suoi cittadini debbono prepararsi e star vigili di fronte agli avvenimenti che da un momento all'altro possono ad essi imporsi.

Quanti desiderano la guerra, perchè credono che in essa sia l'unica via di sal-

vezza della nostra stirpe, e gli altri cui è apparsa talvolta alquanto incerta l'azione del Governo, non si attendevano dall'On. Salandra, malgrado la fiducia che egli ha saputo in breve tempo conquistarsi, parole così elevate ed esplicite, tanto più significative, in quanto furono pronunciate a proposito di un argomento che non lo imponeva. Il che vuol significare che il Governo, il quale non può, come alcuni preten-

derebbero, venire a sciocinare in pubblico quale sia la sua preparazione diplomatica, ha tuttavia sentito il bisogno, la opportunità, di ricordare quali siano i suoi sentimenti, e con quali criteri, in base ad essi, indirizzi e svolga la sua politica. Spetta ora ai cittadini di meditare e di comprendere quelle parole che valgono assai meglio di ogni sacro egoismo.

★

La pubblicazione del nuovo Catasto nella nostra Provincia

Oggi che la pubblicazione degli atti del nuovo Catasto è in corso, assolviamo il compito che ci siamo assunti sin da quando in altro numero di questo periodico, trattammo dello stato d'avanzamento dei lavori catastali.

Intendiamo pertanto di additare, senza pretesa, le indagini doverose a compiersi, i casi in cui competono i reclami ed il modo come vanno proposti, più che ai proprietari ricchi di cognizioni legali e che sono bene in grado di provvedere da loro stessi alla tutela dei loro interessi, a quelli i quali, non avendo né agio né modo di conoscere le disposizioni di legge e di regolamento sull'imposta fondiaria, potrebbero per difetto di opportuni reclami, soggiacere a danni irreparabili.

La pubblicazione dei dati catastali e tutta la relativa procedura sono dirette al perfezionamento del Catasto, non solamente nell'interesse dei singoli, ma anche nell'interesse dell'opera del Catasto stesso, in vista dei servizi di varia natura che il Catasto è destinato a rendere in seguito, e che perciò deve riuscire quanto più sia possibile scevro di errori e di inesattezze.

Occorre perciò riflettere che la formazione del nuovo Catasto è un'opera troppo complessa, perchè non contenga inevitabili difetti nei suoi particolari. Essa è infatti il risultato di lavori, di misure e di stime, di campagna e di tavolo estesi a comuni e provincie intere in epoche diverse; qui, vi hanno atteso per sei anni consecutivi ingegneri, geometri, disegnatori, scrivani, caneggiatori, indicatori comunali, delegati di Commissioni Censuarie, e di Giunte Tecniche Provinciali. Fra le epoche dell'assunzione dei dati e questa della pubblicazione, è corso del tempo e frattanto sono avvenute variazioni nei possessi, per successioni e compra-vendite, per costruzioni di nuove strade, nuovi fabbricati, per corrosioni di fiumi od altro.

Ma c'ha di più. Molti possessori non si sono valsi del vantaggio accordato dall'articolo 12 della legge 1 marzo 1886 per i terreni migliorati dopo il 1 gennaio 1886 e non hanno mai presentato le relative denunce; sono ancora in tempo di farlo durante la pubblicazione e, conforme alla giurisprudenza stabilita dalla Commissione Censuaria Centrale, sotto forma di reclamo.

Da tutto ciò emerge come la presentazione di reclami, più che inevitabile, sia necessaria. L'ufficio del Catasto e le Commissioni faranno i propri, ma non basta: vi è bisogno del concorso intelligente di tutti, in ispecial modo dei possessori, che in fondo poi in questa faccenda sono i più interessati, perchè le imperfezioni e le lacune si riducano al minimo possibile.

Per quanto il loro intervento non sia coattivo, giacchè parve al legislatore che l'interesse personale dovesse essere sprone sufficiente al compimento di questo loro dovere —, si muovano o restino colle mani alla cintola, nessuno il molesterà; ma non dimentichino che « coloro i quali durante la pubblicazione non presentano osservazioni o reclami, si ritengono avere pienamente accettato, per gli effetti del Catasto, i dati inseriti nei rispettivi estratti delle partite e negli atti pubblicati (art. 181 del Regolamento 26 gennaio 1906) ».

E questi dati col loro effetti, essenziale fra

tutti il riparto dell'imposta fondiaria, resteranno invariati sino alla revisione generale del Catasto, « che non potrà farsi prima che siano trascorsi trent'anni dall'epoca della sua attivazione (art. 36 della legge 1 marzo 1886) ».

E' bensì vero che « possono correggersi in ogni tempo gli errori materiali o di fatto che si riscontrassero nelle mappe o nelle scritture censuarie (art. 215 del regolamento) », ma si noti bene che ciò è concesso per soli errori materiali o di fatto evidenti, incontrovertibili; escluso il merito del censuamento, che pure ha servito, insieme con le tariffe, a determinare l'imponibile attribuito alle singole particelle.

Affinchè poi i possessori concorrino efficacemente colla loro opera, quale ultimo ritocco, a perseguire una ripartizione perequata dell'imposta fondiaria, occorre che si presentino tutti e sin dal principio, perchè negli ultimi giorni della pubblicazione riuscirà impossibile ammettere contemporaneamente all'esame degli atti e dare loro, dagli Assistenti e dai Periti Catastali addetti alla pubblicazione, tutto l'aiuto di cui abbisognano.

×

Gli atti che in questo periodo delle operazioni catastali vengono pubblicati con un orario giornaliero non inferiore a 6 ore, compresi i giorni festivi, perchè gli interessati ne possano prendere visione, riconoscano se sono regolari, o in caso contrario presentino gli eventuali reclami, nei seguenti:

1. La Mappa;
2. La Tavola censuaria;
3. Gli Estratti partitari;
4. L'Indice o schedario dei possessori;
5. La Tariffa, ossia la rendita imponibile di un E.a. (mq. 10.000) di terreno di ciascuna qualità e classe di cultura.

Di questi, quelli che interessano i possessori sono principalmente la mappa, l'estratto partitario e la tariffa.

La mappa è costituita da un'insieme di fogli, delle dimensioni di circa metri 1,00x0,65 distinti con numeri romani in ordine progressivo, che contengono la rappresentazione grafica di tutto il territorio di un comune, vale a dire tutte le linee che si trovano sul terreno e che furono rilevate perchè indicano confini di proprietà, divisioni di cultura e di classe, sponde di fiumi, o torrenti o canali, cigli di strade, muri di fabbricato od altro; ogni foglio comprende una determinata zona di territorio a perimetro chiuso, quindi un numero intero di particelle catastali individuate con numerazione arabica unica, progressiva e separata per ciascun foglio: in tal guisa, a differenza delle mappe del vigente Catasto non avverrà più che un numero di mappa si trovi segnato in parte sopra un'altro, e talvolta su tre altri fogli vicini.

Oltre alle linee di particelle, sono segnate sulla mappa delle linee discontinue più grosse sempre addossate alle linee perimetrali dei fogli; sono segni convenzionali che se delineati a tratti indicano limiti di foglio, a tratti e due punti, confini di comune, con crocette e due punti, confini di provincia e con una serie di crocette, confini di Stato (Repubblica di S. Marino).

Le dipendenze dei fabbricati, cortili, aie, concaime, pozzi e simili, che formano col medesimo

un'unica particella, sono unite ai fabbricati da cui dipendono con una sgraffa. L'area coperta dal fabbricato è colorita in rosso; quella occupata dalle acque del masso, fiumi, torrenti, canali ecc. è colorita in turchino; le strade e le piazze pubbliche, in giallo scuro; ed i ruderi e le antichità si contornano di tinta nera.

Ogni foglio di mappa porta segnato al margine inferiore la scala colla quale è disegnato: essa di regola è quella da 1 a 2000, eccezionalmente da 1 a 4000, 1 a 1000, 1 a 500.

L'estratto partitario è un documento limitato alle indicazioni relative alla partita speciale di ogni possessore, e perciò contiene:

a) la ditta d'intestazione e cioè il nome, cognome, in paternità, oltre la indicazione di usufrutto, enfiteusi o livelli coi nomi degli usufruttuari in tutto od in parte e dei direttari;

b) i numeri mappali dei beni rustici ed urbani che gli appartengono;

c) per ciascun numero di mappa è indicata la località, la superficie in ettari — are — centiare, la qualità di coltura, la classe o destinazione, le lettere convenzionali indicanti tutte le speciali deduzioni da praticare alla rendita del numero per consorzi di difesa o suolo, fitti d'acqua e spese di irrigazione.

E qui è utile si sappia che nel mentre è proibito di estrarre tipi o copie delle mappe e degli atti relativi, si fa eccezione degli estratti delle partite dei quali è data facoltà ai rispettivi possessori di trarne copia nell'ufficio o di farcelo allestire a cura dell'assistente: il compenso spettante a questi per la sua opera è stabilito nella seguente misura:

a) per la copia della partita centesimi due per ogni numero di mappa e centesimi cinque per ogni foglio di carta fornito;

b) per la riduzione della superficie, espressa in ettari o frazioni di ettaro, alla misura agraria locale, la tornatura, centesimi tre per particella, più centesimi cinque per il bilancio della superficie ridotta.

La tariffa che per l'articolo 11 della legge esprime, in moneta legale, la rendita imponibile di un ettaro per ciascuna qualità e classe intendendo per rendita imponibile quella parte del prodotto totale che rimane al proprietario netta dalle spese e perdite eventuali — risulta da un prospetto che contiene:

a) l'elenco di tutte le qualità di coltura (seminativo, seminativo arborato, pascolo, bosco, vigneto etc.) riscontrate nel Comune durante le operazioni del nuovo Catasto;

b) il numero delle classi; ossia i gradi notevolmente diversi della rispettiva produttività, in cui fu suddiviso ogni qualità di coltura;

c) la estensione in ettari di queste qualità e classi nel comune;

d) la rendita imponibile attribuita dalla Giunta Tecnica Catastale della Provincia per ogni ettaro a ciascuna classe di ogni qualità;

e) la graduazione, controdistinta per le particelle che sostengono spese uniformi, con lettere alfabetiche minuscole per ogni consorzio, e l'ammontare delle deduzioni per opere di difesa, scolo e bonifica;

f) la graduazione, controdistinta come sopra, ma con lettere alfabetiche minuscole, delle spese di irrigazione.

Il nuovo Catasto adunque, a differenza del vecchio che ha per base l'estimo, ossia il valore capitale dei fondi colpendolo con allquote diverse fra comune e comune, e talvolta multipla per uno stesso comune, si fonda sulla rendita, e la colpisce coll'aliquota erariale, unica in tutto il Regno, dell'8 Ojo aumentata del decimo di guerra, ossia dell'8,80 Ojo (articoli 46 e 49 della legge 21 gennaio 1867).

La circostanza, poi, che dà alla stima catastale un'impronta tutt'affatto speciale e che la rende nei suoi risultati definitivi ben differente dalla stima ordinaria, è quella dell'epoca censuaria alla quale essa viene riferita nella determinazione dei suoi fattori principali e cioè: l'attualità dei rilievi per lo stato delle colture, lasciando però addio ai proprietari di denunziare, sino all'epoca dei reclami, tutti quei miglioramenti che avessero introdotti nei loro fondi posteriormente al 1. gennaio 1886, soggiungendo anzi che in quei casi singoli nei quali per effet-

to della denuncia si pervenisse ad una tariffa maggiore, si deve sempre applicare d'ufficio la tariffa minore (articolo 12 della legge 1. marzo 1896 e deliberazione della Commissione Censuaria Centrale) media del dodicesimo 1874-1885, per la quantità dei prodotti, escludendo quelli, come la barbabietola, il pomodoro a coltura estensiva, il tabacco, che nella nostra provincia si cominciarono a coltivare dopo tale epoca (art. 11 legge 1. marzo 1886); media dei tre anni di minimo prezzo la valuta metallica in oro dello stesso dodicesimo 1874-85 per la valutazione dei prodotti (art. 14 legge 1. marzo 86); media di tre anni di minimo costo il valuta metallica oro dello stesso dodicesimo 1874-85 per le deduzioni da praticarsi alle rendite lorde (art. 14 legge 13 - 1886).

Inoltre, a differenza del Catasto vigente, che colpisce i fabbricati rurali, con le ale, corti ecc. valutandoli per la loro superficie della migliore qualità di collura del fondo o dei fondi annessi, nessun fabbricato sarà colpito dall'imposta fondiaria: non i rurali perchè si considerano niente più che un mezzo per ottenere dal terreno quella rendita netta che costituiscono l'impossibile; non gli urbani, perchè figurano in catasto unicamente per la ditta che li possiede e per l'area, ma il reddito è accertato in altra sede.

Ora, tutti i lavori che la legge ha affidati alle Giunte Tecniche provinciali in fatto di stime — poiché a questi enti che spetta il compito di rivedere, risontrare, modificare gli elementi di stima predisposti dall'ufficio del Catasto — mirano allo scopo che essi giungano a determinare con la maggiore approssimazione possibile la *rendita imponibile* dei terreni. E qui dobbiamo osservare, per chiarire bene le idee, che la Giunta tecnica non fa che *proporre di tariffe*; certamente le conclusioni alle quali essa perviene costituiscono la base per cui la Commissione Censuaria Centrale in Roma emette il giudizio definitivo, e non può essere altrimenti; ma è bene non dimenticare che altri Enti, Uffici Catastali, Commissioni Censuarie Comunali e provinciali, hanno il diritto di far sentire la propria voce con autorità di prove e di dati per illuminare la Commissione Centrale nella ricerca della verità.

×

Da quanto si è esposto sin qui risulta che gli estremi catastali da prendersi in esame sono di tre specie e nel seguente ordine:

1. il possesso (intestazione);
 2. la consistenza geometrica della particella (delimitazione, figura, estensione);
 3. la sua caratteristiche tributarie (qualità di coltura, classe, destinazione, deduzioni speciali).
- Il possessore quindi che vorrà verificare come furono rilevati ed inseriti in catasto i propri beni, si presenterà all'ufficio di pubblicazione per esaminare, coll'ausilio dell'assistente, che deve fornire senza alcun compenso tutte le spiegazioni delle quali venga richiesto, gli estratti partitari che lo interessano, avendo cura nel dare le indicazioni necessarie, di riferirsi all'epoca del classamento, e non all'attuale: così ad es. i beni ereditari od acquistati in seguito si dovranno ricercare non già nella propria partita, ma in quella del defunto o del venditore. Dagli estratti partitari il possessore può esaminare se le ditte sono esatte in ogni loro parte. Deve perciò richiedere all'assistente che gli dia visione del foglio o dei fogli di mappa nei quali i suoi fondi sono compresi ed in essi vedrà anzitutto a colpo d'occhio se la figura ed i limiti sono esattamente indicati, vale a dire se la rappresentazione topografica apparisce o meno esatta, se tutti i fabbricati e le vie sono disegnate e se la diversità di particelle, in cui ogni possesso è suddiviso, risponda veramente a diversità esistenti di fatto per coltura, classe e destinazione.

Controllerà, inoltre, se l'area inserita in catasto è presso a poco uguale a quella che egli loro attribuisce, dato che gli sia nota anche in misure locali o meglio ancora e in modo più certo da misure o da atti legali. Prenderà conoscenza infine della qualità, classe, gradi di deduzione assegnati ad ogni appezzamento e con la scorta del prospetto delle tariffe potrà computare sommariamente lo ammontare della nuova imposta erariale e confrontarla colla vecchia che si deduce anche dai soliti avvisi dell'esattore delle imposte. Così ad es. Tizio vuol conoscere la nuova imposta erariale che graverà sopra un dato numero di mappa dell'estensione di Ettari 235.25 ed al quale venne applicata la prima classe di seminativo arborato: sul prospetto delle tariffe egli cercherà la tariffa corrispondente a quella qualità o classe; supponiamo sia di L. 120.00; moltiplicando questa ultima cifra per la superf. del num. avrà $120.00 \times 235.25 = 282.30$; cifra che rappresenta la rendita censuaria del numero: moltiplicando poi questa rendita per 0,88 avrà $282.30 \times 0,88 = L. 24.84$, ossia l'imposta erariale cercata salvo ulteriori deduzioni per consorzi etc. e nella ipotesi che le tariffe proposte dalla Giunta Tecnica non vengano modificate in seguito ad eventuali reclami

delle Commissioni Censuarie Comunali e sentito il voto della Commissione Provinciale e della Commissione Censuaria Centrale.

Volendo poi confrontare la nuova imposta erariale in L. 24.84 con l'erariale attuale, questa si desume dalla cartella dei pagamenti dell'esattoria nella quale, per l'appezzamento in parola, si ha un estimo di scudi romani 352, un ammontare globale delle imposte in L. 116.20 di cui la quota percentuale per ogni lira d'imposta rispetto allo Stato è 0.2869.

Il prodotto quindi di L. 116.20 $\times$ 0.2869 = 33.31 rappresenta l'imposta erariale attuale, e si che la nuova starebbe alla vecchia nel rapporto di 75 a 100.

Con ciò il contribuente potrà farsi un concetto abbastanza esatto del trattamento che fu o sarà ai suoi beni, se nulla più variasse.

Il possessore che intenda muovere osservazioni e reclami contro i dati catastali, deve farlo prima che la pubblicazione sia dichiarata chiusa, personalmente o per mezzo di procuratore od anche di un incaricato munito di semplice lettera con firma autenticata dal Sindaco, da lui o dal reclamo. Il padre, il tutore ed il marito possono presentare reclami a conto dei figli, dei minorenni e della moglie.

I reclami si devono stendere, coll'aiuto dell'assistente alla pubblicazione, su appositi fogli mod. 5. Istruzione XI del Catasto), con locuzioni concise, ma chiare, e con calligrafia facilmente leggibile, per non lasciare dubbi sul provvedimento invocato dall'interessato: della loro presentazione viene rilasciata ricevuta dall'assistente.

Le dichiarazioni, osservazioni o reclami possono farsi anche a voce all'assistente, il quale in tal caso dovrà eseguire la compilazione su prescritti moduli facendovi apporre la firma dai possessori stessi e apponendovi la propria firma, in vece loro, ove siano illetterati (articolo 68 del regolamento).

E qui, ad evitare al contribuente fondiario perditempo e disillusioni, avvertiamo che egli può presentare osservazioni e reclami soltanto alla Commissione Censuaria Comunale per mezzo dell'ufficio di pubblicazione; farebbe quindi opera vana se per desiderio di far sentire la propria voce più in alto o per altra ragione ricorresse per esempio all'Ufficio del Catasto, alla Giunta Tecnica, alla Commissione provinciale ed in qualunque altro luogo; i suoi reclami sarebbero sistematicamente respinti per incompetenza.

Avvertiamo altresì che il possessore non può far nulla contro il lavoro compilato dalla Giunta Tecnica, qualificazione, classificazione e tariffe, sui quali hanno diritto di interloquire, come già si disse, le Commissioni Censuarie Comunali.

In sostanza, il reclamante deve aver presente:

1. che egli non può presentare reclami se non all'ufficio di pubblicazione del Comune nel quale sono situati i suoi beni;
2. che i suoi reclami non possono riferirsi che ai risultati della delimitazione, del rilevamento e del classamento dei propri beni;
3. che per ogni particella deve indicare il titolo ed il motivo del reclamo;
4. che la ricevuta è la sola prova che il reclamo fu presentato in tempo utile.

×

Ciò premesso, passiamo ad un accenno della modalità di trattazione per ciascun titolo di reclamo.

Possiamo presentarsi reclami per:

A) *Intestazione*; allorché si riscontrano anomalie nella intestazione delle particelle, cioè se non tutte le particelle indicate nell'estratto appartengono alla ditta intestata o se ne mancano alcune, inesattezze nella esposizione delle ditte o variazioni nei possessori o nel modo di possesso, avvenute o meno, in data posteriore al classamento: i reclami per variazioni di ditta è bene, quando sia possibile, convalidarli colla citazione di pubblici istrumenti o di atti di notorietà.

B) *Delimitazione*; in seguito all'aver constatati errori di confini di proprietà; per esempio: può darsi che sia stata segnata sulla mappa come confine fra due particelle la linea mediana di una strada privata, mentre questa appartenga per intero ad uno dei due possessori confinanti; oppure che un appezzamento posto presso il limite di due comuni sia stato erroneamente compreso nell'uno di esso anziché nell'altro nella cui giurisdizione effettivamente si trova; che per un fabbricato si sia ommesso di enunciare il diritto di comproprietà ad una corte comune con altri; se il reclamo di delimitazione interessa pure i possessori limitrofi, questi saranno invitati a controfirmarlo.

C) *Figura*, ogniquale volta una particella sia rappresentata sulla mappa con figura sensibilmente dissimile di quella che ha sul terreno, ad esempio per una linea segnata come rettilinea sulla mappa mentre sul terreno è curva o spezzata, o viceversa; per un fabbricato ampliato occupando parte della corte; per variazioni di strade, canali, per corrosioni di fiumi ecc.

D) *Estensione*, per le differenze di superficie di un appezzamento o di un complesso di appez-

zamenti contigui di un podere risultanti da confronti fra quelle segnate nel nuovo catasto e quelle che provengono da documenti che il possessore deve produrre, quali atti legali d'acquisto o di divisione, tipi regolari firmati da un lugegnere, da un perito agrimensore o da un geometra (art. 177 del Reg.to); tali differenze però non devono superare, perchè i reclami siano presi in considerazione, i limiti massimi delle seguenti tolleranze stabilite dall'Ufficio Centrale del Catasto:

- a) per particelle non superiori ad un ara, il 10 oio;
 - b) per particelle da 1 a 10 are la tolleranza precedente per la prima ara più il 5 oio sulle rimanenti;
 - c) per particelle da 10 are ad un Ettare la tolleranza precedente sulle prime 10 are più il 2 oio sulle rimanenti;
 - d) per particelle superiori ad un Ettare la tolleranza precedente sul primo Ettare, più l'1 oio sulla rimanenza; ossia esemplificando:
- | per una superficie di metri quadrati | la tolleranza è di metri quadrati | |
|--------------------------------------|-----------------------------------|------|
| a) 100 | 10 | 10 |
| b) 1000 | 55 | 55 |
| c) 4000 | 135 | 135 |
| d) 10000 | 235 | 235 |
| e) 20000 | 335 | 335 |
| f) 40000 | 535 | 535 |
| g) 100000 | 1135 | 1135 |

dal che emerge che bisogna contentarsi di una certa approssimazione fra le aree conosciute e quelle catastali, e che non possiamo pretendere che vi sia coincidenza perfetta fra le cifre corrispondenti, giacchè per le imperfezioni degli ordinari mezzi di misura sarà difficilissimo che due misurazioni di uno stesso campo ci diano lo stesso risultato, e se ciò accade non significa per questo che esso rappresenti la superficie vera in via assoluta, bensì che la somma dei piccoli errori commessi ha raggiunto in entrambi i casi e nello stesso senso in più o in meno lo stesso valore.

Per fare un caso pratico, si supponga che da un atto legale d'acquisto, di divisione od altro risultato che per un certo appezzamento, ad un gruppo di appezzamenti contigui, una superficie di Ettari 6,80; noi non potremmo presentare reclamo sull'estensione, esibendo come prova il rogito d'acquisto, quando l'area inserita negli Atti catastali sia diversa dalla sopradetta di una quantità minore di ett. 815 in più od in meno, cioè sia compresa fra ettari 6,7181 ed ett. 5,9815, perchè appunto quella è la tolleranza ammessa nel confronto delle aree di cui parliamo, per ettari 6,80.

In mancanza dei sopracennati documenti che giustificano la domanda di revisione, questa non può essere accettata se il possessore non si obbliga a sostenere la spesa nel caso che il reclamo risultasse senza fondamento; il possessore deve quindi fare un deposito nella misura di lire cinque per ettaro o frazione di ettaro, ad una cassa postale per ottenere il rilascio di un vaglia a favore della Sezione di Tesoreria della Prov. Forlì che deve consegnare all'ufficio di pubblicazione del comune per essere unito al reclamo. Tale deposito sarà poi restituito al reclamante entro due mesi dalla definizione del reclamo stesso nel solo caso che l'area delle particelle risulti veramente errata, che altrimenti la somma verrà incamerata a favore dello Stato.

E) *Destinazione*, per tutte le rettifiche che dipendono: o dalla riduzione a coltura delle aree di fabbricati demoliti; o dal passaggio di un fabbricato dall'urbano al rurale tenendo presente che i fabbricati rurali ed i relativi accessori quali, ale, pozzi, cunicole, devono essere esenti da qualunque imposta (art. 15 legge) e che la Commissione Censuaria Provinciale è competente a giudicare, per i soli effetti della formazione del Nuovo Catasto, sui reclami riguardanti la ruralità dei fabbricati; o dell'applicazione della coltura ordinaria del fondo ad una particella stimata invece per parrificazione ad altre.

F) *Qualità di coltura*, per correzioni dipendenti dall'essere stata attribuita, all'atto del classamento, a determinati appezzamenti qualità di colture che loro di fatto non spettavano, o che per ciò all'atto della pubblicazione risultano non corrispondere alla effettiva destinazione colturale che essi avevano: e se il possessore ha presentato denunce di miglioramento anteriori al classamento dovrà verificare ancora se di quelle denunce si sia tenuto conto nell'attribuzione della qualità alle singole particelle del suo estratto alle quali corrispondeva la denuncia; in caso negativo, egli potrà redigere il relativo reclamo.

G) *Classe*. Nei reclami sull'applicazione della classe, il possessore entra nel merito del lavoro eseguito dal classatore; ma siccome il classamento dei terreni non è in sostanza che una serie di confronti sul complesso delle circostanze che influiscono sulla rendita traibile dalle particelle adibite alla stessa coltura, — quali la giacitura, la qualità e profondità delle terre, il pendio, l'esposizione, le condizioni dei trasporti etc. — così è giustamente prescritto che i re-

clami sull'applicazione della classe, perchè possano essere presi in considerazione, devono indicare le particelle dello stesso comune, che in confronto con quella dei ricorrente, quantunque della stessa produttività e in eguali condizioni, nondimeno risultassero collocate in classe diversa (Art. 179 Reg.to).

Il possessore eviterà di scegliere per questi confronti particelle che abbiano subito abbassamenti di classe in seguito a miglioramenti eseguiti dopo il 1.º Gennaio 1886 e regolarmente denunciati prima del classamento, e nemmeno piccole differenze di produttività che in catasto non possono essere prese in considerazione, senza esagerare il numero delle classi per ogni coltura che invece è limitato.

All'oggetto si rileva che è obbligo dell'assistente del catasto di dare, per rendere appunto possibile siffatto genere di reclami, al proprietario tutte le notizie necessarie che questi richiegga per convincersi del trattamento serbato ai fondi di natura eguale al suo, senza delle quali il reclamo verrebbe prodotto infruttuosamente per mancanza di termini comparativi, cioè per vizio di forma.

E qui ripetiamo che i reclami per classe, se fatti razionalmente e con coscienza, servono a correggere gli inevitabili errori di apprezzamento ai quali il classatore può essere in corso, e giovano quindi al miglior risultato delle operazioni catastali nei riguardi delle perequazioni della imposta fondiaria del comune.

H) *Graduazione delle deduzioni per consorzi, scoli e spese di irrigazione*.

Il possessore fondiario ha diritto di controllo, e di reclamo sulla pura e semplice applicazione dei gradi precitati alle particelle che lo riguardano, non però sull'entità della cifra proposta per ognuno di essi. Potrà quindi il possessore chiedere per esempio; e ciò sia constatato che ad un certo suo terreno cui fu applicato un certo grado di deduzione per consorzi scoli o per irrigazioni spetta invece altro grado che importa una deduzione maggiore; potrà reclamare perchè ad altro suo appezzamento non fu assegnato grado per fitto d'acqua; ma non potrebbe chiedere che fossero rialzate le cifre concrete dalla Giunta Tecnica per gli ammontari dei diversi campioni consorziali perchè su ciò è chiamata a giudicare la Commissione Censuaria del luogo che rappresenta legalmente tutti i possessori fondiari del Comune: invece l'applicare i diversi gradi di deduzione alle singole particelle è operazione che fa parte del classamento dei terreni, sul cui risultato finale possono e debbono appunto i singoli possessori esprimere i loro desideri.

I) *Denunce tardive di miglioramenti fondiari eseguiti dopo il 1.º Gennaio 1886*.

L'ultimo termine utile per la presentazione delle denunce tardive dei miglioramenti, è quello stabilito per la presentazione dei reclami sul classamento (Art. 80 del Regolamento).

Il possessore quindi è in tempo di presentare le denunce in sede di pubblicazione correddando dei prescritti mod. 5 per i reclami.

Avvertiamo all'uso che, chiusa la pubblicazione degli atti catastali, non sono più ammesse denunce di miglioramenti fondiari e che la Commissione Censuaria centrale ha stabilito la massima che non si può in alcun stadio delle operazioni catastali avere riguardo a miglioramenti che non siano stati denunciati o dimostrati dai possessori, il che vuol dire che i periti e gli Uffici Catastali non possono presentare reclami d'ufficio per dar corso a denunce non esibite in tempo debito.

L) *Violazione di legge e questioni di massima*.

Il possessore è in diritto di presentare reclami anche per violazione di legge e questioni di massima, cioè per errata o mancata applicazione di norme legislative precise ed incontroverse o per la risoluzione a suo danno di casi speciali che coinvolgono questioni di Interesse generale che si presentano per la prima volta e richiedono l'intervento della Commissione Centrale, che è la sola autorità competente a risolverle. Tali reclami però non possono riguardare che i soli titoli per i quali i possessori sono ammessi a reclamare o debbono contenere la dimostrazione che nei casi specifici ai quali si riferiscono le disposizioni che si affermano violate, avrebbero dovuto essere applicate e non lo furono, o furono applicate male.

I reclami a questo titolo sono i più difficili a formularsi, perchè richiedono, in chi li tratta, una certa padronanza della complessa legislazione catastale.

×

A complemento di quanto si è esposto sin qui, accenneremo alla procedura che viene seguita per l'esame e la risoluzione dei reclami.

Scaduto il periodo della pubblicazione, che ha la durata normale di 60 giorni e che soli in casi eccezionali può, dall'ufficio generale del Catasto, essere prorogato fino ad altri 60 giorni (Art. 164 del Reg.) l'Ufficio governativo del Catasto imprende ad esaminare i reclami, separando quelli che richiedono verificazioni sopralluogo dagli altri che possono risolversi al tavolo e per

questi ultimi prende subito i provvedimenti necessari che gli spettano. Poiché il Perito Catastale incaricato dell'esame dei reclami del Comune predispose le visite da farsi sul terreno; pubblica un manifesto per far noto ai possessori in qual giorno inizierà tali visite e di ciò avvisa pure la Commissione Censuaria Comunale perché possa farvi rappresentare. Inoltre, ogni reclamante, anzi ogni persona che vi abbia interesse, riceverà a suo tempo, a mezzo del messo comunale, apposito invito di intervenire al sopralluogo in giorni determinati. Sul terreno si fanno rilievi, confronti, si danno e si ricevono spiegazioni.

Anche per i reclami da risolversi al tavolo i possessori saranno invitati a recarsi in determinati giorni alla sede della Commissione Censuaria per gli opportuni chiarimenti.

Sui reclami mantenuti, non ritirati cioè dai possessori dopo gli chiarimenti ed i sopralluoghi e su quelli compilati d' Ufficio dal Perito Catastale, darà il proprio parere la Commissione Censuaria Comunale nel termine di 30 giorni da quello in cui ricevette gli atti a mezzo dell' ufficio del Catasto; questo li trasmette poi alla Commissione Provinciale, affinché esprima il proprio voto sui reclami per violazione di legge e per questione di massima e deliberi su tutti gli altri. Tali decisioni definitive vengono poi inviate, per mezzo dell' ufficio del Catasto, alla Commissione Comunale la quale avvisa i possessori, mediante manifesto, che possono prendere cognizione, presso la sede della Commissione medesima, di quello che loro interessano.

Le decisioni della Commissione Provinciale sono inappellabili, purché il possessore non si ritenga da esse gravato per violazione di legge o per questioni di massima, nel qual caso può sporgere appello alla Commissione Censuaria Centrale in Roma, che esaminerà poi i vecchi ed i nuovi reclami per questi due titoli e ne darà le risoluzioni definitive, che spettano solo ad essa come abbiamo già detto.

✕

Con ciò resta esaurito il compito propositore, che era quello di dare ai possessori fondari un concetto degli scopi che ha il Nuovo Catasto, degli atti che lo compongono e che sono in corso di pubblicazione, e soprattutto di porli in grado di esercitare il diritto di controllo loro accordato dalla legge, giacché se tutta la legge Catastale suppone che i cittadini se ne interessino, nella legge stessa vi sono pure modi efficaci per tutelare gli interessi dei cittadini, purché se ne informino e se ne occupino.

Nostra Corrispondenza

Soglianò al Rubicone 19.

Lunedì prossimo, 22 corrente, si apriranno le Cune Economiche, per venire in aiuto degli operai disoccupati.

Nel paese è stata aperta una sottoscrizione che promette un felice risultato, e siamo lieti di pubblicare che l' On. M. G. Di Bagno, nostro deputato, ha egli pure offerto la cospicua somma di L. 50.

Nutriamo quindi fiducia che tutti vorranno contribuire a questa filantropica istituzione, che ha tanto bisogno, specialmente ora che attraversiamo una crisi acuta per gli operai.

Tra libri e giornali

C. TRIVIERO. — Nuovo dizionario dei comuni e frazioni di comuni del Regno d'Italia, secondo il censimento 10 giugno 1911 e i dati ufficiali a tutto marzo 1914. — Provincie - Circondari - Mandamenti - Preture - Corti d'Appello e di Cassazione - Tribunali - Intendenze di Finanza - Registro - Imposte - Ipotecche - Distretti militari - Carabinieri - Diocesi - Popolazione - Stazioni ferroviarie - Stazioni o porti prossimi al Comune e mezzi di trasporto - Uffici postali e telegrafici - Altezze di livello sul mare - Elenco alfabetico delle località abitate nelle Colonie Italiane - Libia (Cirenaica e Tripolitania), Eritrea Somalia - e località di occupazione temporanea - Isole del Decanese, Rodi - . — Milano, 1915, di pagine XII-512, elegantemente legato in tutta tela. Ulrico Hoepli. Editore. L. 4.50.

Multum in parvo:

E' proprio il caso di dirlo, ed il compilatore, astrazione fatta da alcune poche inesattezze che in lavori simili è sempre assai difficile evitare e quindi gli saranno facilmente perdonate, ha certamente superato una quantità stragrande di difficoltà, fatalmente imposte dalla piccolezza del formato, delle quali gli terranno conto quanti consulteranno il suo Dizionario.

Egli ha saputo infatti rendere le astrazioni, che presenta per se stesso un Dizionario dei Comuni e Frazioni quasi simpatiche e le ricerche quasi divertenti e sempre facili, così che, per poco che uno vi faccia la mano, troverà immediatamente i dati che gli occorrono.

L' Idea di raggruppare in un primo Elenco Alfabetico le Provincie (numerate dall' 1 al 69), i Circondari e i Mandamenti (Preture) è stata eccellente, altrettanto quanto quella di segnalare a fianco di ogni Comune il N.° corrispondente alla Provincia alla quale appartiene.

Al più basta per solito conoscere a che Provincia un dato Comune appartenga e costoro, conoscendo il N.°, ne sapranno subito anche il nome, perché il compilatore ha giudiziosamente ripetuto più volte nell' interno, e perfino sulla copertina del suo manuale un quadro alfabetico delle Provincie numerate progressivamente che risponde ad ogni domanda.

Anche il pensiero di dare ad ogni Frazione un N.° che la collega ai Comuni è geniale, e rende la ricerca del Comune cui una data Frazione appartiene facilissima.

Merito speciale poi del volumetto è l' Elenco Alfabetico col quale chiude; Elenco di ben 140

colonie delle Località abitate delle nostre Colonie (Libia, Eritrea, Somalia) e Isole dell' Egeo occupate dall'Italia.

A tutt'oggi nessuno aveva pensato ad una siffatta pubblicazione, mentre ne era generalmente sentita la mancanza, dato che la maggior parte delle voci rispondenti a quelle località non si trovano neppure nei Dizionari Geografici i più completi, e quindi, sentendole nominare e vedendole citate in qualche resoconto di fatti avvenuti in quelle regioni, si rimaneva sempre col desiderio insoddisfatto di conoscerne almeno l'ubicazione, l'importanza, la popolazione o che so io, indicazioni che questo Elenco dà abbastanza complete.

E' dunque un Manualletto che, come tutti i tanto apprezzati Manuali Hoepli, risponde assai bene allo scopo per cui è pubblicato e non dubitiamo che avrà fortuna.

NOTE DI CRONACA

Il Vegliore Tricolore a beneficio della Croce Rossa Italiana, è riuscito anche quest'anno splendidamente. Il Teatro Giardinio, coi suoi palchetti pieni di fiori e di luce e col palcoscenico aperto a uno sfondo decorato di una bellissima allegoria dell'Italia da Trento alla Libia, su cui si stendeva l'ombra protettrice del Tricolore — opera pregevole e ammiratissima del nostro Sandrino Baglioli — raccolse fino al mattino una folla gentile che ballò o si divertì o si fuse in una atmosfera di cordialità squisita e di splendore brillante, di cui il ricordo è l'incanto par che duri ancora anche nella grigia cronaca di quaresima!

Il nuovo R. Ispettore Scolastico. In questi giorni il nuovo R. Ispettore scolastico, prof. Domenico Ricci, ha preso possesso del suo ufficio qui in Cesena. Egli proviene da Pavullo ed è stato trasferito a Cesena dietro sua domanda.

All' egregio funzionario il nostro saluto.

Trasferimento. Il signor Pietro Pomponi, da un anno appena titolare dell'ufficio delle Poste, è stato trasferito, dietro sua domanda, a Como. Venerdì sera, al ristorante della stazione, tutti i suoi dipendenti gli diedero un banchetto d'addio. A sostituire il signor Pomponi, verrà da Civitavecchia il Cav. Ernesto Pellasseri.

All' egregio funzionario che parte da a quello che arriva il nostro saluto.

Cospicua oblazione. — Il 12 Febbraio moriva a Milano Enrico Niccoli Ispettore del R. C. delle Miniere.

Per onorare la memoria dell' uomo illustre, che con grande intelligenza e affetto per lunga serie di anni si interessò allo sviluppo dell'industria dello Zolfo nella Romagna e nelle Marche, la Ditta Trezza-Albani ha elargito la somma di L. 400 da distribuire ai poveri delle località minerarie di Cesena, Mercatino, Pesaro e Sassoferrato.

Corso per le infermiere volontarie. Per lo devole iniziativa del locale Comitato della Croce Rossa Italiana, lunedì, 22 corrente alle ore 17, avranno principio le lezioni al corso per le infermiere volontarie, nei locali della scuola Normale femminile.

Notiamo con vero compiacimento che le iscritte, sia signore che signorine, sono circa una cinquantina. Le lezioni saranno fatte dagli egregi signori Dottor prof. Archimede Mischi, chirurgo primario, Dottor prof. Cav. Fabio Rivalta, medico primario e Dottor Luigi Pio ufficiale sanitario.

☛ **Neurologio** — Mercoledì 14 corr., è morta in Savignano, a soli 54 anni, tra il compianto unanime, la Sig. Annunziata Manaresi Ved. Giorgetti.

Figlia ad Enclide Manaresi, che deve annoverarsi tra i migliori cittadini di Cesena per il culto alla patria, la nobiltà dell'animo e la virtù del carattere, andò sposa nel 1887 al Sig. Sante Giorgetti di Savignano, recando nella sua nuova casa un profumo di bontà e di gentilezza, da cui ognuno che s'intratteneva con lei restava conquistato.

Mortale il marito alcuni anni addietro, attese con saggio spirito di economia al buon governo della famiglia, e all'educazione dei figliuoli, in cui ritrovava il suo miglior conforto.

Si spegne con Lei l'ultima di sua stirpe. Inviamo ai figli Luigi ed Euclide, ed allo zio Pietro Sambì le nostre più vive condoglianze. ☛

Proroga di termini ai reclami contro le operazioni censuarie — Per l'interessamento spiegato dalla Commissione Censuaria e dall'Agraria, sono stati prorogati di altri 30 giorni i termini utili alla presentazione dei reclami contro le operazioni catastali. Quei termini scadevano il 14 corr.

Quelli, pertanto, che non si fossero valse fin qui del loro diritto, hanno tempo ad esercitarlo fino al 16 Marzo p. v.

Le norme a cui i reclami debbono attenersi

sono lucidamente ed esaurientemente esposte nel lungo articolo pubblicato più sopra, e che la cortesia del *Corriere Riminese*, da cui lo abbiamo tratto, ci ha consentito di riprodurre.

Consiglio Comunale. Lunedì, 22 corrente alle ore 16, è convocato il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per la discussione in seconda lettura del bilancio preventivo 1915 e dello seguenti deliberazioni speciali, prese in occasione della prima lettura; aumento di stipendio ai veterinari, al medico, alle levatrici, all'aiuto bidello delle scuole Elementari; aumento di personale per la custodia del carcere mandamentale, aumento di contributo alla Scuola agraria ed alla Scuola industriale. Infine sarà discusso il nuovo capitolato per i servizi dei veterinari.

Teatro Comunale — Martedì scorso, con la serata di gala in onore degli abbonati si è chiusa la serie delle rappresentazioni di « Mignon » al nostro Comunale. Un pubblico magnifico assistette alle tre ultime serate e specialmente sabato e domenica vennero tributate agli artisti tutti, in particolar modo ai festeggiati tenore *Nadal* e basso *Franceschini*, grandi applausi ed acclamazioni.

Il *Nadal* cantò domenica sera il racconto del *Lohengrin* in modo veramente degno, con arte e passione, facendo sfoggio dei suoi bei mezzi vocali, talché il pubblico a gran voce richiese il bis che fu gentilmente concesso.

Tanto al *Nadal* che al *Franceschini*, il quale cantò virtuosamente nella sua serata d'onore, la romanza del *Simon Boccanegra*, furono presentati da ammiratori, palchettisti e dal Comitato bellissimi oggetti d'arte.

Pro vittime del terremoto. Il Comitato locale, riunitosi giovedì sera, stabilì di costruire una baracca, per tre famiglie, da piantarsi in Avezzano. Il progetto di detta baracca è stato fatto dall'ing. Giovanni Ravaglia, il quale è stato pure incaricato dal Comitato di sovrintendere ai lavori e di recarsi poscia ad Avezzano per il piantamento. Essa dovrà essere rivestita di mattoni vuoti e coperta di tegole.

Col prossimo numero inizieremo la pubblicazione di uno studio critico biografico di Paolo Mastri sopra *Tommaso Fracassa Poggi*, con particolare riguardo al padre, Luigi e ai figli Oratio e Pietro.

Kursaal — Domani, grande rappresentazione cinematografica colla meravigliosa film *Mancantonia e Cleopatra*. Domenica 25: *L'Amazzone Mascherata* interpretata dalla celebre Francesca Bertini.

Programma Musicale da eseguirsi il 21 corr. in piazza Fabbrì dalle 15,30 alle 17.

1. Rossini — Mosè — Marcia.
2. Beethoven — 2. Tempo, Schurzo e Finale 5.^a Sinfonia.
3. Puccini — Gioconda — Danze delle ore.
4. Mascagni — Iris — Inno al Sole.
5. Cherubini — Marcia composta per il Barone di Braun (1805).

Stato Civile dal 7 al 20 Febbraio 1915.

NATI — Maschi 21 — Femmine 25. Tot. 46
MORTI — Tommasini Carice di a. 84 S. Zeno — Mazzotti Itala di a. 20 Ospedale — Lucchi Adele di a. 70 Bagnile — Severi Adele di a. 56 Ospedale — Corelli Pompeo di a. 57 Ospedale — Tomasi Giovanni di a. 15 Ospedale — Zoffoli Giusquiano di m. 14 Subb. Cavallotti — Gasperini Evelina di a. 7 Ospedale — Merendi Luigi di a. 75 S. Martino in Fiume — Zambelli Ida di a. 2 Subb. Comandini — Evangelisti Bianca di m. 11 Lizzano — Pullini Sebastiano di a. 86 S. Giorgio — Pieri Margherita di a. 58 Ospedale — Abbondanza Luigi di a. 76 S. Giorgio — Zignani Filomena di a. 57 Callesse — Piraccini Maria di a. 3 S. Vittore — Monfrè Nazzareno di a. 20 Ospedale — Ricci Sebastiano di a. 71 Mura S. Domenico — Pazzaglia Luigi di a. 70 S. Tomaso — Bisacchi Mattia di a. 75 Bagnile — Guidi Enrichetta di a. 4 Ospedale

— Ricci Maria di a. 4 S. Tomaso — Magnani Gino di a. 2 Via Roverella — Paccini Sebastiano di a. 69 Ospedale — Roadini Aurelio di m. 9 Subb. Valzena — Valzanla Ivo di m. 10 Provezza — Lorenzini Rosa di a. 46 — Ospedale Marzhesini Corresta di a. 70 S. Rocco.

MATRIMONI — Valzanla Alfredo con Petri Laura — Giorgini Amedeo con Neri Elena — Fusconi Aristide con Amadori Pia — Roschi Antonio con Pasconci Giulia — Valzanla Domenico con Ventreschi Angelica — Angeli Egisto con Merendi Assunta — Casalbini Giuseppe con Campanini Maria — Righi Paolo con Grilli Anita — Farabegoli Ercolo con Lucchi Rosa — Bocchini Fiorino con Casalbini Malvina — Guardigni Giovanni con Raggi Anita — Moretti Enrico con Benini Maria — Grapadelli Corelli Carlo con Turci Teresa — Rossi Angelo con Mezzanotte Elvira — Pasini Matteo con Alessandri Colomba — Foschi Carlo con Comandini Maria.

THE COMMEDIE IN UNA PAGINA

La preparazione morale degli Italiani è considerata nell'ultimo numero degli *Avenimenti* in un articolo sottile e suggestivo, mentre la preparazione materiale è raffigurata in tre illustrazioni e forma il substrato di due scritti d'attualità militare.

Tre commedie intere sono riprodotte in una sola pagina: è un prodigio dovuto alla recente e interessante esperienza teatrale fatta dai futuristi, ed illustrata da numerose figurazioni originali. Altri scritti sulle mire della Germania a Biserta e sull'apoteosi del libro, una novella magistrale, una puntata di romanzo, una serie d'intermezzi letterari completano il variatissimo testo di questo numero.

Nelle illustrazioni, l'Istituto Editoriale Italiano raggiunge un sempre più alto livello di ricchezza e d'attualità. L'ultimo numero degli *Avenimenti* ha due impressionanti quadri che raffigurano scene di guerra: la facillazione d'una spia tedesca e un drammatico incontro dei generali Joffre e Castelnau. Una bella istantanea presenta Sandra che si reca alla Camera; un'altra raffigura il Kaiser al Consiglio di guerra navale, mentre una nitida tavola riproduce il convegno dei ministri delle finanze della Triplice Intesa.

Le accogliente di Parigi Ricciotti Garibaldi, l'ultima creazione di Lyda Borelli, un'istantanea presa a Bengasi, un quadro della lotta per il canale di Suez, la figurazione a due colori della commedia *La Piccola* di Bontempi completano col quadro della « Pietra Magica », le sontuose illustrazioni.

Amilcare Piraccini generale resp. - Stab. Tip. Bistini Tosti - Cesena

Dott. Pietro Savigni NASO - GOLA - ORECCHIO

IMPIANTO DI ELETTROMEDICINA

secondo i più moderni sistemi

RIMINI - Via Cairoli 4 - Telefono 1-2

AI SIGNORI MEDICI

La *Farmacia Nazionale* di Palermo, concessionaria esclusiva della *Pozione antisettica* del dott. G. Bandiera, si permette raccomandare a tutti i signori medici studiosi la suddetta specialità, onde la provino con piena fiducia sui loro ammalati di tubercolosi, bronchite e catarro polmonare. Otterranno, con sicurezza, risultati sorprendenti quanto pronti e decisivi.

L'opuscolo, contenente la relazione sulle virtù eminentemente terapeutiche della suddetta specialità, si manda *gratis* e franco a chiunque ne faccia richiesta alla suddetta farmacia.

La *Pozione antisettica Bandiera* trovassi in Genova, presso la Ditta Rissotto, Persiani e C. (Via Giustiziani, 3. 1 p)

Costo di ogni *flacon* con istruzione L. 4. (6)

PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI
rimedio di gran lunga superiore ad ogni altro contro
TOSSE
RAFFREDDORI - LARINGITI - CATARRI - BRONCO-POLMONITI

Le PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI sono iscritte nella FARMACOPOLIA UFFICIALE e raccomandate dal più eminente Professori e da tutti i Medici pratici contro **TOSSE, CATARRI, RAFFREDDORI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI, INFLUENZA, MALATTIE DELLA VESICA, ecc.**
 Si mette in guardia il pubblico che le VERE GENUINE pillole di Catramina Bertelli **NON SI VENDONO A NUMERO, MA SOLO IN SCATOLE ORIGINALI INTERE**: quelle vendute sciolte sono FALSIFICAZIONI.
 Si tenga presente che sono in vendita due tipi di pillole di Catramina Bertelli, cioè pillole **NORMALI** e **DOLCIFICATE**: le prime sono gradite al palato per caratteristico sapore resinoso-balsamico; le seconde, per il loro gusto delizioso, sono preferite in specie dalle Signore e dai bambini.
 Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50, più cent. 15 se per posta, presso tutte le Farmacie, e da **A. BERTELLI & C., Milano**.

Per qualsiasi lavoro tipografico, rivolgersi al Premiato Stabilimento
Biasini-Tonti - Cesena

ACCERTATEVI
 che il **CEROTTO BERTELLI** vi sia
 venduto in busta chiusa con la testata qui
 riprodotta, per evitare d'essere ingannati da coloro
 che vi vogliono imporre altri cerotti forati, cosiddetti
AMERICANI, offerti a buon mercato, perchè di nes-
 suna efficacia. - Il solo **CEROTTO BERTELLI** è rime-
 dio infallibile contro le malattie qui sottoindicate.

Riproduzione della testata stampata sopra un lato della busta.

CEROTTO BERTELLI
 (ARNIKOS)
 a base d'arnica, olíbano, gomma, ferro e petroli essenziali
 raccomandato contro

DOLORI alle RENI
 al DORSO, al PETTO
SPASIMI SCIATICA
APPANNO ASMA
DOLORI LOMBARI
 prodotti dalla GRAVIDANZA

Si applica a freddo - **PRODUCE CALORE** - innocuo - Non tardo
 Un cerotto Rea UNA - **A. BERTELLI & C. - Milano**.

LIQUORE STREGA

Tonico - Digestivo
 Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI di Benevento**
 Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
 Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanti
 del Controllo chimico Permanente Italiano.

PER PRANZI - FESTE DI BALLO E VEGLIONI

Grandioso
 deposito di

CHAMPAGNE

Marca Fran-
 cese (Reims)

PREZZI DA CONVENIRSI, MA CHE NON TEMONO CONCORRENZA

Per acquisti rivolgersi al signor **Enrico Turini** presso la Cooperativa Cesenate di
 Consumo. - Corso Umberto I. N. 2.

SPAZIO DISPONIBILE